

## Save the children: «Oltre 1.500 minori vittime di tratta in Europa nel 2024. Tra quelli segnalati in Italia, prevalgono gli adolescenti provenienti da Bangladesh o Egitto» di Redazione Online

Il report dell'organizzazione in occasione della Giornata mondiale contro la tratta di esseri umani: «Occorre intervenire sulle condizioni di vulnerabilità dei soggetti e rafforzare gli strumenti di protezione» (Fonte: <https://www.corriere.it/> 28 luglio 2026)



(Foto di Gianfranco Ferraro/Save the Children)

Una delle piaghe più drammatiche del nostro tempo, definita dagli esperti un fenomeno sommerso e difficile da tracciare. Sono **circa 9.500 le vittime di tratta identificate nel 2024 nei Paesi dell'Unione Europea**, per lo più in Francia, Italia, Paesi Bassi e Germania. **I minorenni rappresentano il 16% del totale dei casi, con 1.555 vittime sotto i 18 anni**, in aumento rispetto al 2023 quando costituivano il 12,8% del totale (1.358), con una prevalenza di bambine e ragazze (il 77% dei casi). A denunciare l'emergenza è il nuovo rapporto *Piccoli Schiavi Invisibili - Little Invisible Slaves* di **Save The Children**, che analizza evoluzione, cause e nuove modalità del fenomeno. Il report è pubblicato in occasione del 30 luglio, **Giornata Mondiale contro la Tratta di Persone**, istituita nel 2013 dall'Assemblea Generale dell'Onu.

### IL FOCUS SULL'ITALIA

Nello specifico, lo studio mette in evidenza come **in Italia le vittime minori identificate nel 2024 siano 65** (il 3,4% del totale): in poco più di un caso su due (54%) si tratta di bambine e adolescenti,

pari a 35 minorenni. Nel nostro Paese tratta e sfruttamento coinvolgono sia flussi migratori internazionali che contesti interni di vulnerabilità sociale. **A livello mondiale, secondo gli ultimi dati disponibili relativi al 2022, risulta minorenne più di una vittima di tratta su 3** (il 38% del totale delle 68.836 persone coinvolte), anche se il dato risulta probabilmente sottostimato. E ancora, **nel 2025 il Sistema Nazionale Antitratta ha valutato le segnalazioni relative a 3.444 persone**, circa 600 in più rispetto al 2024 (quando erano 2.853): di queste, 174 riguardano minorenni, in lieve aumento rispetto al 4,9% registrato l'anno precedente, provenienti soprattutto dal **Bangladesh e dall'Egitto**. Le minorenni di sesso femminile provengono principalmente dalla **Nigeria**. Le principali regioni di emersione sono **Sicilia** (59 casi) ed Emilia-Romagna (41 casi). **Nei primi sei mesi del 2026 in Italia sono state segnalate 1.581 persone**, tra cui 95 minorenni (il 6% del totale). In questo periodo si conferma, in maniera ancora più marcata, la prevalenza di minori di sesso maschile (80, ovvero l'84% dei minorenni, per lo più diciassettenni e provenienti prevalentemente dal Bangladesh). Le minorenni sono 15, per lo più tra i 16 e i 17 anni, e presentano provenienze geografiche diversificate.



(Save the Children)

## LA DIRETTIVA UE ANTITRATTA

Negli ultimi anni, il fenomeno della tratta e dello sfruttamento dei minori ha assunto una dimensione sempre più complessa e dinamica, alimentata da «conflitti armati, emergenze ambientali, acuirsi delle disuguaglianze economico-sociali e migrazioni forzate, che rendono molti minori estremamente vulnerabili», dichiara **Antonella Inverno**, responsabile Ricerca e Analisi di *Save the Children*, ricordando come siano in aumento anche gli adescamenti e reclutamenti online. Su questo fronte, un passo importante è stato fatto dal nostro Paese con il **recepimento della direttiva Ue antitratta** (con il decreto legislativo n. 115 del 12 giugno 2026) che introduce **nuove forme di reato, sanzioni più rigide online e offline, e una maggiore protezione per le vittime**, adeguando il quadro sanzionatorio penale alle forme di sfruttamento emergenti.

## LE NUOVE FORME DI ADESCAMENTO

La direttiva inserisce anche un riferimento esplicito all'uso delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale sia nel reclutamento sia nella diffusione di materiale relativo allo sfruttamento. «Si assiste oggi a una crescente esposizione dei ragazzi a condizioni di grave sfruttamento lavorativo o per la commissione di attività illegali. Dietro queste situazioni si intrecciano povertà economica, abbandono scolastico, percorsi migratori fragili e carenza di reti di protezione. Per contrastare questi fenomeni occorre intervenire sulle condizioni di vulnerabilità che li rendono possibili, prima che sul loro esito finale, e rafforzare gli strumenti di protezione», conclude Inverno.

## I PROGETTI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO

A riguardo *Save the Children* chiede che vengano istituiti luoghi di accoglienza ad indirizzo segreto per minori a rischio o vittime di tratta; una maggiore cooperazione tra forze di polizia ed enti di protezione a livello europeo che includa un focus specifico sulle vittime minorenni; e investimenti in ricerca per prevenire fenomeni emergenti e sviluppare politiche efficaci. Tra i progetti per il contrasto alla tratta e allo sfruttamento portati avanti dall'organizzazione si ricordano «**Vie d'Uscita**», promosso dal 2012 in collaborazione con enti anti tratta locali, che ha l'obiettivo di supportare l'identificazione e l'emersione di minori e neomaggiorenni vittime di tratta e sfruttamento; «**Nuovi Percorsi**», che si occupa di sostenere in Italia i minori e le mamme sopravvissute alla tratta e allo sfruttamento; e «**Sportello Nuovi Percorsi Roma**» e «**Liberi dall'Invisibilità**» (avviati nel 2022). Da aprile 2023 a marzo 2025 *Save the Children* ha implementato il progetto transnazionale «**E.V.A.**», insieme a partner di Francia e Spagna, per identificare, nelle zone di transito di Ventimiglia, Irun e nelle città di Parigi e Nimes, possibili vittime di tratta e sfruttamento. A partire dal 2025, infine, è stato avviato «**S.O.L.e.I.L - Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Inter-regionale per un sistema Legale**» del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con capofila la Regione Lazio, che prevede la realizzazione di un sistema volto all'integrazione socio-lavorativa, alla prevenzione e al contrasto dello sfruttamento lavorativo.